

ROMA:

Verso la metà del II millennio a.C nella regione del Lazio, arrivarono i Latini, un popolo di origine indoeuropea, molto bravo nella pastorizia e agricoltura.

Dopo il loro arrivo, in tutta la regione si formarono numerosi villaggi-fortezza, ovvero villaggi con intorno mura per proteggerli. Ogni città era governata da un re.

La storia della fondazione di Roma è caratterizzata da una leggenda e dal mito scritto dagli scrittori latini durante il periodo dell'età imperiale (momento in cui a Roma governava l'impero).

Uno di questi scrittori, è il famoso poeta Virgilio, che durante il suo riassunto collega l'origine di Roma all'eroe troiano Enea che era fuggito insieme al padre e al figlio sulle coste del Lazio, sopravvivendo all'invasione degli Achei. Il figlio, divenne il primo re ed inaugurò la stirpe dei successivi 30 re.

Tra i 30 re, possiamo trovare anche Remo e Romolo, i protagonisti della leggenda di Roma.

Remo e Romolo furono due gemelli che vennero abbandonati nel fiume Tevere dai genitori, durante la fuga dal perfido zio. Riuscirono a sopravvivere grazie all'aiuto di una lupa, che gli curò ed allevò come suoi figli.

Una volta cresciuti, riuscirono a prendere il posto dello zio e quindi arrivare al trono. Decisero così che era giunto il momento di formare una città. Poteva governare la città di Roma, il vincitore della sfida lanciata tra i due. A vincere fu Romolo, il quale fondò la città di Roma proprio sul colle del Palatino. La città iniziò a popolarsi, con donne Sabine rapite e malfattori locali. Un giorno di tempesta Romolo sparì, si suppone che sia stato ucciso dal fratello Remo, il successore del trono.

A succedere ci furono 7 re, uno per ogni colle.

Con il tempo, Roma passò dall'essere governata da una monarchia ad una repubblica. A determinare il passaggio fu, molto probabilmente un evento avvenuto tra il re degli Etruschi e un re della dinastia dei Tarquini. Il re etrusco fu cacciato perché aveva

violentato la moglie Lucrezia (una figura mito-simbolica, non si sa se è esistita veramente) del re Tarquino.

Una volta che gli Etruschi sono stati così cacciati dalla città di Roma, al potere iniziò a esserci la repubblica. All'inizio dell'età repubblicana i due magistrati eletti dal senato vennero chiamati consoli, negli anni successivi presero il nome di patrizi. Essi potevano esercitare tutte le funzioni che prima spettavano al sovrano (il re). Erano come dei re provvisori, avevano un anno di potere e si controllavano tra loro. Il potere politico e religioso, che prima era nelle uniche mani del re, ora venne diviso.

Il potere politico spettava così ai senatori mentre il potere religioso al "re dei sacrifici" che una volta eletto restava al potere fino alla sua morte e viveva nella sua Reggia.

I cittadini erano divisi in 5 classi in base al patrimonio posseduto (soldi, terreno, animali).

Con il tempo la popolazione venne messa a dura prova dalla repubblica, sempre più frequente era la crisi economica. Iniziarono così ad esserci numerosi scontri armati. Questo fece sì che venne cambiato il sistema di potere, passando così da una repubblica a un impero.

Nella storia, per distinguere il lungo periodo con cui l'impero romano rimase al potere viene diviso in Alto Impero e Basso Impero. Il periodo va dal 27 a.C al 476 d.C.

L'Alto Impero indica il periodo in cui al potere ci fu Augusto fino a Diocleziano.

Il Basso Impero indica il periodo in cui al potere ci fu Diocleziano fino alla caduta definitiva dell'impero.